

Adorazione 15 maggio

«In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e griderete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. [...] Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia.» (Gv 16, 20-23)

Sostare in Adorazione davanti a Gesù Eucaristia non è solo un atto di devozione, ma un appuntamento d'amore dove lasciamo che il Suo sguardo curi le nostre stanchezze. Gesù, nel Vangelo, ci parla con la tenerezza di chi conosce bene il nostro pianto. Non ci promette una vita senza tempeste, ma ci sussurra che ogni nostra ferita è in realtà una "feritoia" da cui può entrare la Sua luce.

Egli usa l'immagine dolcissima del parto: il dolore che proviamo non è l'agonia di una fine, ma il travaglio di un inizio. Come un chicco di grano che si spezza per diventare spiga, o come questo Pane che è stato macinato per essere qui, anche i nostri momenti bui sono il grembo in cui Dio sta preparando una gioia nuova. Adorare è sedersi ai Suoi piedi, consegnargli i cocci del nostro cuore e lasciargli il tempo di ricomporli. È scoprire che, in quel pezzetto di Pane bianchissimo, c'è tutto il calore di un Dio che ha scelto di non lasciarci mai soli, trasformando il nostro grido in un canto di gratitudine.

Un brano per riflettere sul tema

"La gioia è un dono divino che va molto oltre la semplice felicità umana. La felicità dipende da come vanno le cose; la gioia invece è la certezza spirituale che l'amore di Dio per noi è invincibile, più forte di ogni dolore e della morte stessa. Quando siamo davanti al Signore, siamo chiamati a restare in questa gioia profonda. Non perché i nostri problemi siano svaniti o le nostre ferite siano magicamente guarite, ma perché abbiamo finalmente trovato Colui che sceglie di abitare quelle ombre insieme a noi. In Lui scopriamo che la nostra vita, per quanto fragile, è custodita nel palmo di una mano che non ci lascerà mai cadere." Henri Nouwen

Alcune Domande

- ✓ *Qual è il peso che oggi mi toglie il respiro? Riesco a deporlo sull'altare, come un bambino che si affida alle braccia della mamma?*
- ✓ *Nel silenzio, riesco a sentire che Gesù mi guarda con infinita tenerezza, proprio ora, così come sono?*
- ✓ *Mi fido della Sua promessa? Credo che Lui stia già lavorando nel mio dolore per far nascere qualcosa di meraviglioso?*

Ed infine ecco una preghiera conclusiva

*Signore Gesù, Amore infinito,
grazie perché sei qui e mi attendevi.
Ti consegno le mie lacrime e le mie paure:
trasformale in petali di una speranza nuova.
Avvolgi il mio cuore con la Tua pace,
perché io possa uscire da qui non più solo,
ma pieno della Tua gioia che nessuno può rubare.
Amen.*